

CORONAVIRUS/ LA SITUAZIONE A PARMA

Procura «I trasgressori rischiano anche il sequestro dell'auto»

D'Avino: «Sono già 43 gli indagati perché scoperti fuori casa senza motivo o per un lavoro inesistente»

GEORGIA AZZALI

■ Poca gente al lavoro durante il weekend (nonostante siano sempre meno i «forzati» in servizio), più gente in giro. L'assioma, purtroppo, vale anche in tempi di coronavirus. Le restrizioni rimbombano in tv, occupano paginate di giornali e inondano i siti, eppure i numeri sono più chiari di qualunque annuncio: 43 le denunce arrivate fino a ieri in procura (riguardanti i vari controlli fatti dalle forze dell'ordine la scorsa settimana tra Parma e provincia), di cui 31 relative solo al fine settimana. Persone fermate e che per giustificare il loro viaggio si sono inventate un lavoro inesistente (o che non dovevano fare in quel momento della giornata), altre bloccate fuori dal comune di residenza senza validi motivi e qualche attività commerciale aperta nonostante il divieto. Tutte informative inviate dalle forze dell'ordine che nelle

prossime ore si trasformeranno in fascicoli penali. «Ogni caso andrà valutato, ma - spiega il procuratore Alfonso D'Avino - i reati che si possono ipotizzare sono il 650 del codice penale, ossia l'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, per quanto riguarda la violazione formale dei decreti, e il 483, ossia la falsità ideologica: in questo caso la pena può arrivare fino a 2 anni».

E tra i 43 denunciati, i tipi dalla scusa facile (e falsa) sono stati parecchi, magari nemmeno immaginando che la sanzione prevista è ben più alta di quella prevista per l'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, visto che per questa violazione si rischiano non più di 3 mesi d'arresto o un'ammenda di 206 euro. Per quanto riguarda, poi, le attività commerciali, produttive e artigianali, chi si azzarda a tenere aperto, nonostante non rientri nelle categorie a cui è permesso, può andare incontro a una chiu-

sura tra i 5 e i 30 giorni. Se però durante un nuovo controllo le porte dovessero essere ritrovate aperte, a quel punto si potrebbe arrivare al sequestro preventivo dell'attività.

Sequestro che potrebbe scattare anche per l'auto o la moto, se qualcuno fosse bloccato fuori dalle mura del comune di residenza e non riuscisse a dimostrare di avere un giustificato motivo. È uno dei passaggi della direttiva che D'Avino ha firmato ieri inviandola a tutte le forze di polizia. Quindici pagine: un vademecum per interpretare e soprattutto applicare le norme contenute nei decreti che si sono succeduti nei giorni scorsi. «Ovviamente il sequestro del mezzo va applicato nei casi obiettivi di spostamento illecito, qual è certamente lo spostamento fuori comune per il quale la persona non fornisce una giustificazione in linea con l'obiettivo della legge - spiega il procuratore -. In questi casi, poi, per evitare



PROCURATORE Alfonso D'Avino ha firmato ieri una direttiva.

Anm «Vicini a chi è in difficoltà e a tutto il personale sanitario»

■ Una grande emergenza che fa paura, ma porta anche alla luce la parte migliore del Paese. E c'è un senso di solidarietà che unisce. È così che in una nota «la sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati di Parma manifesta la propria vicinanza ai colleghi, al personale di cancelleria, agli operatori di polizia giudiziaria, agli avvocati colpiti dal contagio da coronavirus e a tutti coloro che sono in difficoltà per l'emergenza sanitaria in atto. Esprime il proprio ringraziamento ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario per l'enorme sforzo con cui fronteggiano la grave emergenza in atto».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aggravi per l'erario, il mezzo sarà affidato alla stessa persona, che dovrà ritornare da dove era partito e tenere auto o moto a disposizione dell'autorità giudiziaria».

È chiaro che chi dovesse riprovarci rischierebbe un nuovo sequestro, oltre a un'altra denuncia. L'invito della procura a tutte le forze in campo è quello di continuare con controlli a raffica segnalando «con priorità» i reati, che poi i magistrati valuteranno. E l'epidemia colposa, l'accusa più grave di cui potrebbe macchiarsi chi se ne va in giro violando le regole? «Al momento non abbiamo casi che potrebbero configurare questo reato così grave», chiarisce D'Avino. Untori che - nonostante tutti i richiami alla quarantena per chi è venuto a contatto con persone positive o, ancora peggio, sa di aver contratto il coronavirus - escono di casa senza farsi troppi problemi. Nei giorni scorsi un inserviente dell'ospedale di Sciacca, pur dovendo starsene in isolamento perché contagiato, è stato sorpreso tra le corsie del supermercato. Indagato per concorso in epidemia colposa, potrebbe rischiare fino a 12 anni: questa la pena massima, se il suo comportamento dovesse portare alla morte di persone contagiate. Reato sicuramente difficile da provare, almeno nella forma aggravata. Ma sui tavoli delle procure stanno arrivando le prime denunce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condomini Citofoni, pulsanti, scale e ascensori ricettacolo del virus?

Gli amministratori: «Le parti comuni saranno pulite con cura e con prodotti specifici»

■ Chi si deve occupare della pulizia di ascensori, corrimano e scale condominiali su cui possono restare tracce del coronavirus? E' una domanda che ci hanno rivolto numerosi lettori e a cui dà risposta, attraverso un comunicato Francesco Negri, presidente dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari). Per quanto riguarda i condomini con servizio di pulizia affidato a ditte esterne «abbiamo dato disposizione di curare con maggiore atten-



zione e prodotti specifici la pulizia delle parti comuni in genere e, in particolare, di corrimani, maniglie, pulsanti, pulsantiere di citofoni e ascensori - specifica il presidente di Anaci».

Che riguardo all'operatività dell'associazione precisa: «La nostra struttura ci consente di mantenere la piena operatività in condizioni di sicurezza, ma per ovvie ragioni ogni studio rimarrà chiuso al pubblico, fino al termine dell'emergenza sanitaria».

Gli amministratori condominiali restano comunque reperibili telefonicamente. «Dispiace dovervi comunicare che, fino al rientro sicuro dell'emergenza da "coronavi-

rus», non convocheremo alcuna assemblea, in osservanza dei provvedimenti legislativi - si legge nella comunicazione ufficiale predisposta da Francesco Negri - Valuteremo se e quando convocare l'assemblea in base all'evolversi degli eventi, ora non prevedibili». «Tale decisione - prosegue - è stata presa perché riteniamo come obiettivo prioritario la tutela della salute e del valore della vita, pur consapevoli delle complicazioni, incomprensioni, costi e disagi sia per i condomini che per i singoli studi. Saremo comunque reperibili telefonicamente e per e-mail».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA NEWTON NEL PARCO INCURANTI DEL DIVIETO

■ Nonostante i continui appelli delle autorità a evitare assembramenti, c'è ancora chi continua a darsi appuntamento nei parchi per passare un po' di tempo insieme. È successo anche ieri nell'area verde di via Newton, di fronte alla scuola, dove alcuni ragazzi, come se nulla fosse, si sono seduti l'uno accanto all'altro sulle panchine a chiacchierare, rischiando peraltro delle sanzioni, visto che è consentito uscire di casa solo in caso di stretta necessità.

Parma Europa Stasera anche il sindaco in diretta

Con lui a parlare dell'emergenza l'assessore Casa. Via Skype intervverrà Franco Lori

■ Sarà ancora dedicata all'emergenza coronavirus la puntata di questa sera di «Parma Europa», in onda in diretta alle 21 su 12 Tv Parma. Subito sarà fatto il punto sulla situazione relativa ai contagi nel nostro territorio e sull'andamento della curva epidemiologica, in una settimana definita dal commissario ad acta della Regione Emilia-Romagna Sergio Venturi come

quella decisiva al fine della riduzione della diffusione del virus.

Ma i fari saranno puntati anche sul lavoro di medici, infermieri e personale sanitario degli ospedali di Parma e provincia, tutti in campo da giorni, 24 ore su 24, per cercare di gestire un numero di accessi di pazienti senza precedenti. E poi ci sono le restrizioni legate agli spostamenti in città,

con il pressante invito a rimanere a casa e a non formare aggregazioni di persone. Per affrontare questi e numerosi altri temi, nello studio di «Parma Europa» con Pietro Adrasto Ferraguti ci saranno questa sera il sindaco Federico Pizzarotti e l'assessore Cristiano Casa. Con loro anche Paolo Orsi, direttore del Dipartimento chirurgico del presidio ospedaliero dell'Ausl di Parma, che comprende gli ospedali di Vaio e Borgotaro. In collegamento Skype intervverrà Franco Lori, il ricerca-

tore parmigiano che con i suoi studi a livello internazionale ha contribuito in modo significativo alla lotta contro l'Aids: Lori vanta oltre trent'anni di esperienza nelle terapie antivirali.

E sempre in collegamento Skype parlerà anche Riccardo Volpi, direttore della Clinica Medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. A «Parma Europa» sarà in studio anche il sociologo Giorgio Triani, in particolare per affrontare i temi legati alla straordinarietà di questi giorni in cui è necessario rimanere in casa. L'appuntamento con «Parma Europa» è per questa sera alle 21 su 12 Tv Parma.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Uffici chiusi servizi attivi

■ Gli uffici di Cisita Parma resteranno chiusi al pubblico sino al permanere dell'attuale stato di emergenza. Il personale continuerà ad essere operativo grazie all'adozione dello smart working, al fine di dare continuità alle attività di servizio rivolte alle aziende e agli utenti. Contestualmente, proseguono le attività in modalità didattica a distanza alternative alle attività formative in presenza. Gli iscritti verranno contattati dallo staff. Per info: cisita@cisita.parma.it, www.cisita.parma.it.

Associazione Proprietà edilizia: info

■ L'Associazione della proprietà edilizia comunica che gli uffici di strada Nuova 2 sono chiusi al pubblico. Un operatore risponderà da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30; lunedì e giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30 al seguente numero telefonico: 0521-200829. Possibile scrivere a apeparma@virgilio.it. Tutti i consulenti sono a disposizione degli associati, previa comunicazione alla segreteria del recapito e del consulente al quale è rivolto il quesito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA